

Scuolabus, a Teramo rette più alte e meno utenti

La Cgil fa il punto sui contratti di servizio in 35 comuni. La Provincia si candida a gestire il sistema degli appalti

Patrizia Lombardi

TERAMO - Trasporto scolastico, «una situazione da monitorare». È uno spaccato con più di una criticità e bisognoso di grande attenzione, quello emerso dal convegno organizzato dalla Filt-Cgil. Punto di partenza, spiega il segretario provinciale **Aurelio Di Eugenio**, è un'indagine conoscitiva svolta attraverso un questionario inviato ai Comuni della provincia. Compilato, però, solo da 35 Comuni su 45, visto che due Comuni, Pietracamela e Fano Adriano, non erogano il servizio non avendo più scuole. Dato dal quale partire sono i 10mila alunni di scuole dell'infanzia, primaria, secondaria di primo grado che durante l'anno scolastico salgono sui 200 pulmini gialli. Piccola curiosità: se a Tossicia e Cermignano i fruitori del servizio rappresentano il 100% della popolazione scolastica, nel Capoluogo ad utilizzarlo è solo il 17% dei potenziali fruitori. È il Comune di Roseto quello che ne dispone di un maggior numero, e sono 15, mentre Teramo ne conta 10 al pari di Silvi. L'anzianità dei mezzi è in media di 17 anni, ma non mancano quelli "d'epoca" che di anni ne contano 20. Un parco mezzi da rivedere, e ad essere evocati sono anche i casi di scuolabus pizzicati a circolare senza estintori oppure senza libretto di circolazione e perfino senza riscaldamento. Episodi sui quali indaga la Polizia Stradale. Sul servizio resta molto alta l'attenzione delle forze dell'ordine, con i dati della Questura che rendono conto come nel 2015 siano stati controllati 195 scuolabus e rilevate 105 infrazioni al Codice stradale, mentre in questi primi mesi del 2016 ne siano già stati controllati 48, rilevando 24 infrazioni. Tasto dolente quello della compartecipazione richiesta all'utenza per coprire la spesa sostenuta dai Comuni nell'erogazione del servizio e che vede il Capoluogo maglia nera. Infatti se il 20% dei Comuni non chiede compartecipazione, se Basciano e Tossicia chiedono una quota fissa di 10 euro ed altri Comuni oscillano dai 20 ai 180 euro, Teramo prevede una retta massima fino a 360 euro. Altro elemento di criticità è poi quello delle modalità di affidamento del servizio a terzi attraverso gare che, nel 50% dei Comuni, sono improntate al solo criterio del massimo ribasso, senza mixarlo a criteri qualitativi. Per quanto riguarda invece il personale solo il 30% dei Comuni contempla nel capitolato di appalto clausole di salvaguardia mirate mentre a rispondere in solido sono tre "mosche bianche": Arsita, Campi e Pineto. «Ma il fatto che per le imprese che subentrino non ci sia vincolo sul personale da utilizzare è una storia triste che si ripete, così come quella dell'utilizzo dei pensionati con contratto capestro», osserva Di



Eugenio. Non solo denunce ma anche proposte dal sindacato, come quella «di utilizzare la mole dei dati di cui si dispone per

creare un osservatorio sul trasporto scolastico ma anche tutelare l'utenza con bandi di gara su aree omogenee o in ambito pro-

I PROBLEMI

Gare al ribasso, tutele per gli autisti, sicurezza dei mezzi, controlli di Polizia, clausole di salvaguardia

vinciale». Proposta subito raccolta dal presidente della Provincia, **Renzo Di Sabatino**, che rilancia: «Molti dei problemi di sicurezza, tipologia e durata degli appalti, tariffe applicate e gare al ribasso potrebbero essere risolti con una gara provinciale. Un'unica stazione appaltante del nostro Ente potrebbe svolgere un ruolo strategico: abbiamo già individuato le buone pratiche di altre realtà, come nella Provincia di Treviso, e nei prossimi giorni invierò a tutti i Comuni un fascicolo di gara».

SCUOLA

Gino Mecca alla guida della Piccola Casa



TERAMO - La Fondazione Piccola Casa Santa Maria Aprutina di Teramo dall'anno scolastico 2016/2017 cambierà l'assetto dell'asilo, la scuola materna ed elementare privata e parruggia di via Vinciguerra, presenza storica al servizio delle famiglie della città da settant'anni.

Direttore della Scuola sarà il professor **Gino Mecca**, (nella foto) ex dirigente scolastico della Noè Lucidi, «la cui professionalità ed attenzione ai valori cristiani - si legge in una nota della Fondazione presieduta dall'avvocato **Massimo Micaletti** - sono da sempre apprezzate». Cambia anche la Congregazione di religiose che affiancano le insegnanti nella cura dei bambini: alle suore Francescane missionarie di Assisi subentrano le suore del Verbo Incarnato, una congregazione italo-argentina che ha nell'istruzione dei più piccoli il proprio carisma.

Resta confermata l'offerta formativa: le sezioni primavera (dall'anno e mezzo ai tre anni), la scuola dell'infanzia, la scuola primaria (quelle che una volta erano "le elementari") e doposcuola (fino alla classe terza media). Per tutti i livelli e gradi di scuola, oltre all'insegnamento dei saperi e delle discipline, particolare attenzione è rivolta alla formazione umana e spirituale, secondo gli insegnamenti della fede cattolica.

Nella primaria, inoltre, sono confermate le cinque ore settimanali di inglese, i laboratori, il metodo di insegnamento tradizionale (non globale) e l'insegnante unica sia per le discipline umanistiche che per quelle scientifiche; l'orario è a tempo pieno, dalle 8:15 alle 16, dal lunedì al venerdì.

«La Piccola Casa vuole confermare come punto di riferimento per le famiglie, con un rapporto sempre più stretto col territorio e con i bisogni dei bambini. Il nuovo assetto, senza sovvertire l'esistente, saprà dare un ulteriore impulso nella prosecuzione di un percorso e di una missione, tesi ad offrire ai piccoli ospiti, e alle famiglie, il meglio, in termini di istruzione, di educazione, di crescita spirituale».

I ❤️ Prati di Tivo

NATURA
SPORT
PASSIONE
ALLEGRIA

WELCOME TO
WONDERLAND

WWW.PRATIDITIVO.IT

Facebook
Google play
App Store